

Interrogati, probabilmente

di Faina&Mercanti

C'era una volta uno studente che si chiamava Cesare, una persona molto complessa, e non sapendo che scrivere si mise a parlare d'Irene e di Raffaele. Irene e Raffaele non sapevano che scrivere; Irene, pur avendo molta immaginazione, si arrese e non scrisse nulla, mentre Raffaele, il quale adorava il realismo, si mise a scrivere di Quo. Anche Quo non sapeva che scrivere, ma essendo una persona razionale, si mise a scrivere di Zaccaria. Lui era un tipo molto strano perché diceva d'essere intero, ma nessuno capiva interamente cosa intendesse, il quale come gli altri non sapeva cosa scrivere, ma alla fine decise di scrivere di Nicoletta. Lei amava la natura e, naturalmente, anche lei non sapeva cosa scrivere, alla fine decise di parlare di una classe di 19 studenti.

In questa classe la mattina del 9 maggio 2029 inizia l'ultimo giro di interrogazioni di matematica. Tutti avevano paura di essere interrogati, gli insiemi non li aveva capiti nessuno, la prof avrebbe interrogato tre persone quel giorno e tutto stava nello scoprire chi. La prof sceglieva le sue vittime a caso, tutto stava nel calcolare la probabilità di essere interrogati. I più bravi in matematica e anche nel calcolo delle probabilità erano i numeri 5, 9, e 13. Questi tre genietti, all'arrivo della professoressa, si lamentarono perché usando la data del giorno per scegliere chi interrogare, tutti loro tre sarebbero stati scelti, perché era il nono giorno del quinto mese di un anno della cui somma delle cifre dava risultato 13.

Per dimostrare la loro tesi impiegarono numerosi minuti e la prof decise di ridurre il numero di interrogati a due e di utilizzare il metodo dell'agenda. Il resto della classe non si mise a protestare contro i tre genietti perché era senza argomenti validi per contrastarli. Quindi si procedette con il sorteggio sull'agenda e la prof decise, in caso di uscita di un numero maggiore di 19, di scegliere tramite la somma delle cifre.

Nonostante due dei genietti (il 5 e il 9) avessero più probabilità di uscire rispetto a quelli che in ordine alfabetico erano dopo il 12, non protestarono per paura di essere interrogati per eccesso di proteste; e il resto dei ragazzi che in ordine alfabetico erano prima del 12 non pensavano di aver maggiori probabilità di essere interrogati quindi non protestarono nemmeno loro. Il 3 e il 4, avendo maggiori probabilità di essere interrogati, quel giorno furono puniti per non aver ragionato e furono interrogati.